



Dossier Trofeo Caronte 2009

**I viaggi infernali per raggiungere Roma
dalle 8 linee di Ferrovie Regionali e di 3 tratte Cotral**





LEGAMBIENTE LAZIO

Martedì 24 novembre 2009
“TROFEO CARONTE”, quarta edizione
IN TRENO, OTTO PERCORSI PER GIUNGERE IN CITTA’

I pendolari raccontano il proprio viaggio: un percorso quotidiano per raggiungere nella Capitale il luogo di lavoro, l’università, ecc... Qualcosa che farebbe impallidire anche il sommo poeta e nulla da invidiare avrebbe nei confronti della navigazione sul fiume Acheronte dove traghettati da Caronte i dannati raggiungevano gli inferi.



Treni sporchi e sovraffollati all’inverosimile, biglietterie assenti in stazione e personale assente a bordo, ritardi cronici ormai nel DNA di ogni pendolare e frequenze di passaggio ridicole in aree altamente popolate, informazioni zero, arrivi incerti, una battaglia che ogni mattina chi vuol raggiungere Roma o vuole tornare a casa la sera sa di dover combattere.

Otto pendolari hanno affrontato il viaggio sulle diverse linee FR per raggiungere Roma, entro le 8:30 della mattinata di martedì 24 novembre 2009.

Tenendo conto dei ritardi accumulati dai treni, dello stato delle vetture, delle condizioni di viaggio, della presenza o meno di personale ferroviario a bordo Legambiente Lazio premia nella quarta edizione del trofeo Caronte e per il secondo anno consecutivo la linea FR8 Nettuno- Roma Termini soprattutto per le pessime condizioni in cui versano le carrozze dei convogli, la squallida qualità dei servizi a bordo e l’affollamento estremo su tutta la linea. Sul podio anche la FR4 Velletri-Roma Termini e la FR2 Tivoli-Roma Tiburtina, la prima soprattutto per l’eccezionale affollamento in cui si ci ritrova nei treni, la seconda per la bassa frequenza di passaggio che crea enormi problemi a pendolari di breve e lunga percorrenza.





LEGAMBIENTE LAZIO

Ecco di seguito, nel dettaglio, il racconto del viaggio dei nostri pendolari, con i relativi disagi che hanno dovuto affrontare per giungere a Roma da ogni angolo della Regione Lazio.

FR1

ORTE – FIUMICINO AEROPORTO

Pendolare: *Maria Cristina*



Racconto del Viaggio: arrivo nella stazione di Monterotondo-Mentana e il sottopassaggio della stazione presenta rifiuti, come cartacce e quotidiani e sui muri moltissime scritte nonché manifesti affissi selvaggiamente fuori dagli spazi consentiti (anche perché non previsti). Le scale di accesso alla banchina sono sporche e il dispositivo per facilitare la salita ai disabili è perennemente non funzionante e tanto meno esistono scivoli alternativi per accedere alla banchina.

Sulla banchina sono presenti già una trentina di persone, nonostante il treno precedente sia passato da 10 minuti. Le macchinette obliterate, oggi funzionanti, ma periodicamente rotte, sono completamente ricoperte di scritte, che rendono “difficoltosa” la visione del display. Il cartellone elettronico funziona con una frequenza imprevedibile e la copertura per i passeggeri in caso di pioggia è insufficiente nelle ore di punta. La rivendita di biglietti, nonché sala d’attesa, nonché unico luogo in cui è possibile trovare personale delle ferrovie, è posto alla fine del sottopassaggio all’entrata principale della stazione. Sulla banchina sono presenti i “resti” di erogatrici di bevande e snack che sono stati vandalizzati e quindi tolti poco dopo la

loro installazione. La sorveglianza in stazione non è sufficiente soprattutto durante le ore serali e notturne. I treni della linea sono spesso sporchi negli interni, con finestrini a volte praticamente oscurati che impediscono la visione all’esterno. I ritardi, anche se la maggior parte delle volte di scarsa entità, sono comunque frequenti, sia nelle ore di punta che nel resto della giornata, con maggiore intensità nell’orario serale di ritorno. Questa volta è andata bene e sono arrivata **in orario**.

Proposte per la linea: migliorare le comunicazioni circa arrivi e ritardi dei treni attraverso un servizio più stabile ed efficiente; ripulire la stazione ed intensificare i controlli per evitare il ripetersi degli atti vandalici e delle affissioni abusive; predisporre parcheggi idonei per biciclette e regolamentare il parcheggio delle automobili che a volte rendono difficoltose le manovre alle navette che portano in stazione.



**LEGAMBIENTE
LAZIO**

FR2

TIVOLI - ROMA TIBURTINA

Pendolare: *Roberto*

Racconto di Viaggio: si parte che è ancora buio dalla stazione di Roviano sulla Linea Roma - Pescara nel prolungamento della FR2 Tivoli - Roma Tiburtina.

La stazione si trova all'interno del paese e raggiungibile a piedi quasi dall'intera cittadinanza, motivo per cui non servono servizi di navetta o parcheggi di interscambio, c'è solo qualche posto auto sufficiente alle esigenze. Essendo una piccola stazione di un piccolo comune al suo interno non ci sono problemi di sicurezza o pulizia, anche se gli atti di piccolo vandalismo sono cresciuti da quando, circa un anno fa, il personale ferroviario non effettua servizio notturno.



Sto in attesa del treno che alle 6:47 arriva puntuale dal vicino Abruzzo portando nella capitale anche i molti pendolari che vengono dal Fucino e dalla Marsica. Il treno visto all'arrivo è in condizioni esterne pessime, decine di scritte a vernice ne imbrattano l'esterno e un fortissimo odore di ferodi che in frenata si propaga ci fa tappare il naso a tutti.

Salgo a bordo e mi siedo, trovo molti posti liberi e mi siedo in uno di quelli senza posto di fronte perchè quelli normali hanno condizioni di spazi da "sardine" che si compattano l'un l'altra "coscia a coscia e ginocchio a ginocchio".

Il viaggio è di circa 60 Km e nella prima metà il treno ferma solo a Mandela e Castel Madama. I vagoni rimangono abbastanza vuoti ed è un peccato visto che un sano riscaldamento a "calore corporeo" ci vorrebbe proprio data l'inesistenza di quelli del treno come al solito rotti.

Si fa mano mano giorno e me ne accorgo in ritardo visto che la mole di scritte verniciate all'esterno praticamente occlude alla vista il panorama, oltretutto volendo andare in bagno non ci riesco perchè nessuno dei bagni è agibile, non esiste poi nessun servizio di annunci né vocali né tramite display luminosi e di trovare il capotreno o chi per lui non se ne parla proprio, insomma le condizioni del treno sono estremamente pietose.

Si arriva a Tivoli e tutto cambia, centinaia di persone salgono riempiendo completamente i posti a sedere e di lì a poco si riempiranno nelle stazioni successive anche i posti "corridoio", i posti "intercapedine tra i vagoni", i posti d'ogni tipo; la tratta prevede infatti un numero esagerato di fermate fino a Roma Tiburtina che aumentano oltretutto con



l'avvicinarsi alla capitale: Tivoli, Marcellina, Guidonia, Bagni di Tivoli, Lunghezza (la prima nel



LEGAMBIENTE LAZIO

Comune di Roma), La Rustica UIR, La Rustica Città, Tor Sapienza, Togliatti, Serenissima, Prenestina e Tiburtina. Quando arriviamo a Roma Tiburtina con pochi minuti di ritardo il treno è stracolmo e anche la discesa è un problema, aspettando il mio turno e dopo essere arrivato con soli **4 minuti di ritardo**, riesco ad arrivare al centro della stazione alle 8:28, 10 minuti per fare 200metri in un biscione di folla impressionante.

Proposte per la linea: perché il tragitto dei pendolari sia efficace e il servizio non somigli più a un trasporto bestiame, ce ne sono ancora molti di passi avanti da fare sulla linea.

La FR2 è una tratta della ben più grande Roma-Pescara che offre a tutti i cittadini del Lazio Orientale e dell'Abruzzo la possibilità di raggiungere la capitale; ci sono una quantità enorme di fermate dentro Roma che potrebbero fare della linea quasi una metropolitana purtroppo ad oggi non funzionante a causa di un passaggio di treni bene che vada ogni ora.

C'è inoltre da considerare che il raddoppio dei binari tanto auspicato in passato si è fermato all'interno del Comune di Roma facendo sì che alla fine chi ci ha rimesso ad oggi sono i veri pendolari costretti a subire tempi di percorrenza dilatatissimi, nella maggior parte dei casi per i 30 km da Tivoli a Roma ci vuole un'ora tonda tonda e per arrivare oltre ... la speranza è l'ultima a morire. Una linea piena di gente, vuota di treni, sporca e mono-binario, un vero viaggio giornaliero infernale!

FR3

VITERBO-ROMA

Pendolare: *Milena*



Racconto del Viaggio: Bracciano 24/11/2009, arrivo in stazione alle ore 7.37 per prendere il solito treno n.22137 delle ore 7.39 per Roma Ostiense (che effettua tutte le fermate). La banchina è meno affollata del solito, biglietteria e bar sono aperti, i display nell'atrio della stazione funzionanti e annunciano un ritardo di 5 minuti; anche l'annuncio in stazione vocale comunica il ritardo, ma non sempre l'annuncio vocale è funzionante, soprattutto quando inspiegabilmente i treni sono soppressi o portano maggiore ritardo, in questi casi è impossibile ottenere informazioni. Il treno arriva in stazione alle 7.43 ed alle 7.44 si riparte. Come tutte le mattine, trovo posto a sedere nell'ultima carrozza che è meno affollata. Il vagone è abbastanza pulito e il riscaldamento funziona.

Come sempre, la prima fermata del treno non è nella prossima stazione ma all'altezza di Crocicchie per dare la precedenza al treno proveniente da Roma sono le 7.55 ed alle 7.59 si riprende la corsa (spesso l'attesa è maggiore). Gli annunci vocali in treno (in italiano e inglese) sono funzionanti e annunciano il ritardo accumulato ("siamo in arrivo a Anguillara con 7 min. di ritardo"). Ad Anguillara e Cesano il treno si riempie e sarà possibile trovare un posto a sedere solo dopo Valle Aurelia quando il treno si svuota. Intanto il ritardo accumulato è di 8 min. ma gli annunci vocali ad un certo punto (da Olgiata) non funzionano più. Si arriva a Trastevere e stranamente il treno riparte subito, di solito la sosta si prolunga 3-4 min. A bordo del treno non c'erano controllori o altro personale di ferrovie. Arrivo a Roma Ostiense alle ore 8.58 con **8 minuti di ritardo**.



LEGAMBIENTE LAZIO

Proposte per la linea: potenziamento della Linea con raddoppio del binario nella tratta Bracciano-Cesano. Incremento delle corse da Bracciano a Viterbo. Incrementare la velocità media del treno, che attualmente è di soli 40Km/h.

Maggiore presenza a bordo dei treni del personale delle ferrovie per disincentivare gli evasori (anche se un servizio scadente non merita di essere pagato) e per scoraggiare gli autori di atti vandalici e i passeggeri incivili (per provare ad evitare scritte su pareti e sedili, piedi sui sedili, rifiuti vari, ecc.). Dotare i convogli di alcune carrozze con una diversa disposizione di posti a sedere (file di sedili sui laterali e corridoi centrale libero, come nei treni per Fiumicino Aeroporto) per creare più posti nelle tratte di maggiore affluenza (es. da Cesano a Valle Aurelia). Migliorare il servizio di pulizia al momento poco frequente o troppo superficiale (mi è capitato di vedere da vicino il modo troppo approssimativo di pulire le carrozze). Adeguare e/o integrare la segnaletica vocale e video in tutte le stazioni e soprattutto in quelle non presenziate monitorando che le informazioni siano corrette e aggiornate soprattutto riguardo i treni diretti e non diretti, per evitare che i passeggeri si trovino senza saperlo sul treno sbagliato!



FR4

VELLETRI – ROMA TERMINI

Pendolare: *Giorgio*

Da Velletri ogni giorno partono centinaia di residenti nei Castelli romani che si riversano nella Capitale avvalendosi dei convogli delle ferrovie dello Stato. La linea è servita nelle ore mattutine da un treno ogni mezz'ora fino alle 8.27. Dopo questo orario c'è un treno ogni ora circa.

La stazione di Velletri è capolinea e non fornisce neanche i servizi fondamentali: è presente lo sportello di vendita dei biglietti ed un giornalaio ma non ci sono ne' bagni funzionanti ne' distributori automatici di bevande. Il personale delle ferrovie è assente e le informazioni circa le partenze e gli arrivi dei convogli si possono desumere solo attraverso i tabelloni cartacei. Gli annunci vocali sono pessimi e i display elettronici presenti in sala d'attesa sono da tempo non funzionanti.

Lo stato in cui versa la stazione rende palese che la banchina e la sala d'attesa vengono pulite con scarsa frequenza.

Per il raggiungimento della stazione c'è possibilità sia di utilizzare i bus locali che fermano in stazione, sia di arrivare con auto propria utilizzando il parcheggio di scambio che però è di dimensioni poco adeguate alle esigenze e sono assenti i posteggi riservati ai ciclomotori. Considerata la massiccia frequentazione del luogo, non ci sono problemi di ordine pubblico nelle ore diurne, ma la totale assenza di forze dell'ordine lo fa ritenere

la sera e la notte un posto poco sicuro.





LEGAMBIENTE LAZIO

Si parte da Velletri alle 7.28 con 2 minuti di ritardo e i vagoni si presentano già molto affollati. La vettura è in pessime condizioni all'esterno, poi quando si sale mi rendo conto che l'interno si trova ancora peggio, basta guardare le condizioni dei sedili e degli arredi interni in generale per rendersene conto.



Alla stazione di Cecchina il treno è completamente saturo e, quando arriva a Ciampino, si viaggia in piedi stipati. Pessimi anche il riscaldamento e le condizioni igieniche: l'impianto di climatizzazione è inadeguato rispetto alla temperatura esterna e sui sedili dei treni è presente una polvere bianca (presumibilmente detersivo igienizzante rimosso in malo modo). Inoltre, dalla stazione di Ciampino l'aria interna diventa irrespirabile a causa del cattivo odore derivante dal surriscaldamento dei ferodi del treno.

Fortunatamente il viaggio si conclude e si può scendere a Roma Termini, questa volta con

appena **sette minuti** di ritardo sulla tabella di marcia.

FR5

CIVITAVECCHIA – ROMA TERMINI

Pendolare: *Francesca*

Racconto del Viaggio: una volta salita sul treno a Ladispoli-Cerveteri mi sono resa conto che era abbastanza pulito (alcune volte arrivano in condizioni pietose), oggi non era affollatissimo, solitamente è pieno al 100% oggi era di circa il 70%. Alla stazione di Ladispoli alcune persone sono costrette a viaggiare in piedi (generalmente già dopo la precedente stazione di Marina di Cerveteri non c'è più un posto a sedere), altre sulle proprie valigie ed altre sui gradini del treno. Pochissime persone salgono a Torrimpietra e Maccarese e nessuna scende per quelle stazioni. Prossima fermata San Pietro dove il 50% delle persone scende, il restante lo fa tra Trastevere ed Ostiense e solo qualcuno raggiunge Termini **in orario**, questo da quando il treno parte e arriva dai binari delle Ferrovie Laziali che distano non poco dal centro della stazione, fin quando si fermava all'interno della stazione al binario 24 la maggior parte proseguivano fino a Termini.

Proposte per la Linea: la Civitavecchia-Roma è una linea molto frequentata, che raccoglie tutti i turisti che sbarcano a Civitavecchia per le crociere (che da come indica la normativa FS dovrebbero avere a disposizione dei servizi navetta





LEGAMBIENTE LAZIO

dedicati), inoltre il mercoledì è pieno di fedeli che scendono a San Pietro per recarsi dal Papa e provengono dalla Sardegna. I treni senza dubbio dovrebbero essere notevolmente di più anche nelle ore di punta perché sono aumentati i residenti e quindi i pendolari, in particolare di mercoledì il treno arriva alla stazione di Marina di Cerveteri con un affollamento esorbitante, nella successiva stazione di Ladispoli la calca è proprio “infernale”.

FR6 CASSINO-ROMA Pendolare: *Giovanna*

Racconto del Viaggio:

Stamattina ho preso il treno, arrivato e ripartito in orario da Frosinone alle ore 6:43.

Le carrozze risultano sovraffollate già dalla stazione di Frosinone anche se raggiungono il massimo dell'affollamento a Colleferro e nelle stazioni ancora più vicino a Roma. Tantissima la gente che ha viaggiato in piedi.

L'aria condizionata è fredda, i sedili sono sporchi, macchiati e con diverse gomme americane appiccicate in diversi punti.

Molta polvere è presente su tante parti della carrozzeria del vagone, oggi è andata bene con la funzionalità delle porte ma non è sempre così, come al solito è andata invece male con gli annunci sia su display che vocali praticamente assenti.

Il personale a bordo è introvabile; capita di incontrare personale delle ferrovie dello stato molto raramente.

Con soli **5 minuti di ritardo** siamo arrivati alla stazione Termini, un lusso a cui siamo veramente poco abituati.

Proposte per la linea:

Bisognerebbe prevedere delle corse con linea più diretta da Frosinone a Roma, con al massimo una fermata intermedia e delle corse a frequenza maggiore nella breve tratta delle stazioni romane e nei pressi della capitale, è poi ora di iniziare a pulirli questi treni in cui tutti passiamo così tanto tempo in condizioni non proprio straordinarie.

FR7 LATINA – ROMA TERMINI Pendolare: *Pino*

Esco di casa alle 6.45 per arrivare in tempo per il regionale 2380 delle 7.01.

C'è un parcheggio sufficientemente grande per le esigenze anche se scarseggiano i posteggi per ciclomotori.

Molto critico è l'attraversamento pedonale per raggiungere la stazione: ogni giorno si rischia di essere travolti dalle molte automobili che corrono sulla SS Appia e ovviamente la totale assenza di tutori dell'ordine pubblico in ogni orario rende la situazione ancora più grave. Qualche settimana fa





LEGAMBIENTE LAZIO

purtroppo qui c'è stata una vittima: un pendolare che si recava in stazione. Ora la Regione Lazio ha promesso al Comune di Monte San Biagio un finanziamento di 600 mila euro per la realizzazione di un sottopassaggio, staremo a vedere se occorrerà aspettare un'altra tragedia.

La stazione è dotata di alcuni servizi indispensabili come la biglietteria, il giornalino e c'è anche un distributore di bevande ma non sempre c'è personale delle ferrovie a garantire i servizi. Le strutture della stazione sono sufficientemente curate, le sale d'attesa e i servizi igienici vengono puliti non abbastanza di frequente e sulla banchina non c'è neppure un cestino per i rifiuti.

In stazione si materializza subito il ritardo di 20 minuti, confermato dall'annuncio audio. "Questo treno è una tragedia", ci ripetiamo con i colleghi di viaggio. Chissà quale misteriosa forza della natura impedisce al 2380 di rispettare gli impegni presi con i "clienti" di Trenitalia. Sulla banchina viene annunciato l'arrivo del treno su un binario di appoggio per dare una precedenza ad un treno più veloce. Finalmente si sale e si inizia il lungo cammino verso il luogo di lavoro. La carrozza su cui sono salito è impregnata di cattivo odore proveniente dai bagni ma visto che ci sono posti liberi mi permetto il lusso di cambiare. Naturalmente i sedili sono ostinatamente sporchi ed è ormai una moda tra i pendolari munirsi di un telo per non stare a contatto diretto con i poggiatesta e con il resto. Anche io non sono da meno. Alcuni pendolari si sono appropriati dei poggiatesta "ufficiali" di Trenitalia e se li lavano da soli, nella perfetta ottica dell'arte italiana dell'arrangiarsi. Intanto il ritardo cresce di qualche minuto e così arriviamo a Roma Termini con **mezz'ora di ritardo**. Tra un quarto d'ora sarò al lavoro però che vitaccia! Vabbè, speriamo che l'alta velocità ci porti a Natale qualche piccolo vantaggio, magari con il nuovo orario in vigore da dicembre. Sono in pochi a crederlo, i più pensano che saremo sempre più lasciati al nostro amaro destino.



Proposte per la linea: Il personale viaggiante non si fa vedere quasi mai e i passeggeri più disinvolti poggiano i loro piedi sui sedili senza ritegno, sapendo di non incorrere in alcuna sanzione, perché il personale viaggiante non riprende a viaggiare?

Gli orari dei treni dovrebbero essere gestiti con algoritmi più efficienti, perché probabilmente alcuni treni (come il 2380) non saranno mai in orario se non per puro caso.

Il treno 2405 delle 17.49 da Termini a Minturno (il mio treno di ritorno) da circa un anno manca di un paio di vagoni e il livello di affollamento è tipo giapponese ... ho segnalato il problema a Trenitalia ma forse la risposta è "in viaggio".



LEGAMBIENTE LAZIO

FR8

NETTUNO – ROMA TERMINI

Pendolare: Silvia

Arrivo alla stazione di Lido di Lavinio alle 7.10: oggi appare particolarmente sporca con giornali e cartacce a terra, bottiglie di vetro e mozziconi di sigarette. La biglietteria è chiusa e fortunatamente non devo comprare il biglietto perché, dopo vari disservizi, ho deciso di fare un abbonamento annuale. La biglietteria infatti è rimasta per un lunghissimo periodo chiusa ed ora resta aperta solo a giorni alterni (e ancora resta da chiarire quali). Quindi ogni primo del mese dovevo fare mille peripezie per acquistare l'abbonamento mensile così ho optato per un abbonamento annuale eliminando il problema, essendo anche assenti erogatori automatici.



I servizi in stazione sono scarsi, mancano infatti distributori di bevande e addirittura i bagni, presenti invece i tabelloni orari anche se non sempre funzionanti. Buoni invece gli annunci vocali anche se, in caso di ritardo, senza motivazioni. Vi è poi una sala d'attesa e un parcheggio di scambio non adeguato alla massiccia richiesta.

La sicurezza è tutt'altro che garantita vista la costante assenza di tutori dell'ordine che rende il luogo, soprattutto nelle ore serali, poco sicuro.

Alle 7.00 la banchina è già affollatissima. Sento l'annuncio vocale del treno in arrivo. Il convoglio giunge in stazione puntuale alle 7.13. Salgo nell'ultima carrozza

perché sembra il vagone meno affollato: qui è possibile trovare un posto a sedere perché l'impianto di condizionamento non è in funzione e l'ambiente è gelido. Decido quindi di andare alla ricerca di un vagone più confortevole ma quello successivo è invaso di gente in piedi davanti alle porte. Decido di proseguire e riesco a trovare un posto libero. Dalla fermata successiva nessuno potrà più sedersi perché i posti in treno sono al completo. Anche qui l'impianto di condizionamento è mal funzionante perché fuoriesce aria fredda. Quando il convoglio giunge a Campoleone rimane qualche minuto fermo in stazione per dare la precedenza al treno proveniente da Napoli o da Minturno-Scauri. Il mio treno accumula così minuti di ritardo. Durante il viaggio ho l'esigenza di andare in bagno e decido di provarci! Arrivo davanti la toilette: è chiusa e c'è scritto: "WC non utilizzabile. Si prega di utilizzare gli altri WC". Decido di cercare un altro Wc che riesco a trovare ma di nuovo trovo il cartello: "WC non utilizzabile. Si prega di





LEGAMBIENTE LAZIO

utilizzare gli altri WC”. A questo punto decido di rinunciare: andrò al bagno quando arriverò alla stazione Termini.

Il viaggio prosegue e c'è molta gente in piedi stipata, le carrozze sono sporche, i sedili macchiati e pieni di polvere, l'esterno dei vagoni invaso da graffiti. A bordo non c'è presenza di personale ferroviario: probabilmente il capotreno sarà sul primo vagone, ma nessuno viene a controllare il titolo di viaggio.

Il treno entra alla stazione Termini con soli **sei minuti di ritardo**.

Proposte per la linea: Occorre innanzitutto potenziare la linea con più treni negli orari di punta. È necessario dare ai pendolari condizioni più dignitose di viaggio. Vogliamo treni più frequenti, più puliti e meno affollati.

Mercoledì 25 novembre 2009

“TROFEO CARONTE COTRAL”, prima edizione TRE PERCORSI PER GIUNGERE IN CITTA' CON LE LINEE COTRAL

La speciale edizione di Trofeo Caronte per il Cotral è assegnata a tutte e tre le linee monitorate, i tre pendolari che da Rieti, Anzio e Subiaco hanno tentato di raggiungere la capitale ne hanno viste di tutti i colori: informazioni inesistenti sulle banchine come sul sito ufficiale, orari di passaggio totalmente variabili, luoghi di attesa completamente spogli e conosciuti quasi come tradizione orale.

Sono tre viaggi infernali con la speranza di arrivare quelli raccontati dai tre pendolari provenienti da Anzio, Rieti e Subiaco.

Si potrebbe far viaggiare gli utenti in posti comodi e asciutti, invece il più delle volte, oltre ai 54 fortunati seduti, ci sono 20/30 disgraziati che mettono a dura prova la loro resistenza rimanendo in piedi per ore, magari su mezzi in cui addirittura piove, o dove non funzionano i riscaldamenti o non si respira per l'assenza di condizionatori. Si potrebbero portare pendolari nelle stazioni creando quei nodi intermodali fondamentali per legare i gangli della mobilità locale e invece si

preferisce il classico sistema a raggiera con al centro Roma e tutti in fila all'ingresso. Si potrebbero eliminare migliaia di automobili private facendo viaggiare i bus su corsie preferenziali, veri e propri corridoio del trasporto pubblico, con una certezza di orario di arrivo e invece le migliaia di





LEGAMBIENTE LAZIO

persone in bus sono costrette ad infilarsi nelle strade romane intasate e nei terribili ingorghi delle consiliari e delle autostrade A1 e A24 tutti insieme appassionatamente servizio pubblico, auto private, camion e altro. Si potrebbero rendere le banchine di attesa dei piccoli presidi sul territorio, luoghi di accoglienza come rifugi per viandanti, riparati dalle intemperie con tabelle per orari e informazioni di sicurezza e invece il più delle volte si attende al fianco di un misero paletto “fermata a richiesta” e lì dove le banchine ci sono, sono imbrattate di manifesti e altro. Si potrebbe informare l'utenza dei piani di viaggio sulle diverse tratte ... un sogno, il sito è un labirinto con le porte sbarrate e le fermate più attrezzate (quelle dei capolinea romani) sparano sui display luminosi informazioni relative all'ultima glaciazione. La Cotral potrebbe offrire un servizio di appoggio alle ferrovie regionali e di interconnessione fuori Roma, ma offre veri viaggi da chissà dove, verso chissà dove ... e chissà a che ora! Ecco i racconti di tre pendolari che ogni giorno prendono mezzi della Cotral per recarsi a Roma.

COTRAL NETTUNO – ROMA LAURENTINA Pendolare: Silvia

Arrivo alla fermata del Cotral alle ore 8.10. Da quanto riportato sul sito www.cotralspa.it dovrei avere la possibilità di usufruire di più autobus: 8.15 e 8.30, mentre da “trova percorso” risultano gli autobus delle 8.07 e delle 8.42. La prima difficoltà è quella della difficile interpretazione del sito della Cotral, certamente poco chiaro. Fiduciosa attendo l'autobus che mi porterà a Roma Laurentina. L'attesa dura ben **51 minuti**. Dalle 8.10 arriva il primo autobus a Lido di Lavinio (via Ardeatina) alle 9.01. Deduco quindi che dovrebbe trattarsi di quello delle 8.42 (forse quello delle 8.07 è passato puntuale!) arrivato con ben 19 minuti di ritardo. La mia attesa è quindi durata ben 51 minuti trascorsi in piedi, al freddo, sul ciglio della via Ardeatina. Qui è presente la tabella Cotral della “fermata a richiesta” ma non ci sono né panchine né pensiline. L'attesa non è affatto confortevole ma almeno non piove!

Salgo sull'autobus giunto alle 09.01 che si presenta in maniera indecorosa. I sedili sono sporchissimi, i finestrini sono invasi da scritte e da sporcizia. Fortunatamente trovo posto a sedere e altri posti restano liberi.

Il percorso privilegia tutte quelle località non servite dal trasporto su ferro. Da Nettuno prosegue per tutto il litorale fino a Torvajonica da dove continua fino a raggiungere il centro abitato di Pomezia. A Pomezia entra nella Pontina dove prosegue sulla complanare ove presente, per poi continuare sulla strada statale dove rimane imbottigliato nel traffico fino ad arrivare a via dell'Oceano Atlantico per poi giungere al capolinea Roma Laurentina. Da Torvajonica in poi i viaggiatori sono in piedi stipati.

Arrivo a Roma Laurentina alle 10.30 anziché alle 9.50, con ben 40 minuti di ritardo (rispetto a quanto atteso).

Proposte per la Linea: chiarezza sul sito. Tabelloni orari con i tempi d'attesa. Potenziamento della linea. Maggior decoro a bordo. Collegamento con stazioni ferroviarie ove possibile. Realizzazione di parcheggi di scambio. Corsia preferenziale almeno sulla via Pontina.



LEGAMBIENTE LAZIO

COTRAL SUBIACO-ROMA Pendolare: *Pino*

Racconto del Viaggio: partito come sempre dal capolinea Cotral di Subiaco affronto il viaggio che mi porterà a Ponte Mammolo. Memorie di giornate in cui può durare anche 2 ore e mezza, ritengo quello di oggi sufficientemente buono, ho impiegato solo un'ora e mezza equamente distribuita tra strada autostrada A24 e strada statale Tiburtina e provinciale Sublacense.

Uno dei punti deboli è sicuramente la quantità di fermate effettuate, in 23 Km tra Sublacense e Tiburtina ce ne sono ben 27, più di una al chilometro, rendendo il percorso frastagliato e pieno di variabili. La nota dolente maggiore è certamente poi il traffico ormai cronico tra Ponte di Nona e il Grande Raccordo Anulare sulla A24, non si possono avere certezze e se si arriva a percorrere i primi 50 km di viaggio in meno di un'ora, gli ultimi 10 possono diventare un flagello che dura anche un'ora e mezza. Il mio Bus così come tutti gli altri è colmo di persone sia sedute che in piedi e neanche i mezzi a due piani che spesso ci sono non riescono a sopperire all'altissimo numero di persone che salgono.

Proposte per la Linea: più mezzi a frequenza maggiore nelle ore di punta; rivisitazione delle fermate prima dell'ingresso in A24; creazione di una corsia preferenziale nel tratto urbano della A24 attraverso il suo declassamento in strada statale, questa sarebbe una vera rivoluzione per la linea che in tal modo raggiungerebbe Ponte Mammolo su corsie preferenziali e garanzie di arrivo entro un tempo certo, il buon apporto delle corsie preferenziali è stato provato nel tratto tra la A24 e Ponte Mammolo dove i bus da qualche hanno viaggiano sulla preferenziale di Via Togliatti senza problemi.

COTRAL RIETI – ROMA TIBURTINA Pendolare: *Lorenzo*

Racconto del Viaggio: l'attesa è tutto un programma, la pensilina o quello che ne rimane è praticamente in mezzo alla strada tra auto e camion che sfrecciano. Sulla pensilina è rimasto solo il tetto, le parti laterali e la panca sono andati distrutti. Alcune pensiline nuove sono alle altre fermate ma sono realizzate solo per coprirsi un poco dall'eventuale pioggia mentre per l'attesa a freddo non c'è rimedio. Per arrivare alla fermata bisogna attraversare pericolosamente la Via Salaria, non ci sono strisce né segnali per gli automobilisti; si esclude che un sperona anziana riesca da sola ad attraversare la strada. Non c'è parcheggio di scambio né bus collegato per cui molti scelgono di andare alla fermata successiva. Alla fermata non ci sono tabelle con gli orari né cartacei né tanto meno elettronici, il tempo di attesa è un punto interrogativo. L'orario di passaggio è quello tramandato tra i pendolari ma non c'è certezza, se un Bus si rompe o è soppresso non si ha alcuna informazione.

Proposte per la linea: urgente sistemazione delle fermate; nuove pensiline anche con pareti per l'inverno e pioggia (con pubblicità per manutenzione), orari alle fermate; istituire una navetta Rieti – Passo Corese FS negli orari di punta. Negli altri orari istituire una fermata Pianabella FS facendo deviare nel parcheggio i bus della Roma - Rieti che percorrono tutta la Salaria (5min). Corridoio riservato al mezzo pubblico e alle auto con almeno le persone a bordo su Salaria con navetta ogni 3 minuti (solo nelle ore di punta).